

## **STUDIO CONOSCITIVO**

# ***“TRAPIANTI: UN’IMPORTANTE PROSPETTIVA DI VITA”***

**Sintesi dei risultati di ricerca**

**Preparata per O.N.Da.**

**Milano, 22 settembre 2009**

## SCENARIO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna ha deciso di condurre uno studio conoscitivo volto a valutare **quale sia l'orientamento della popolazione italiana nei confronti della donazione d'organi e dei trapianti**, per capire **propensioni, contrarietà, timori, grado di conoscenza, esperienze personali, livello d'informazione** :

1. rispetto alla **donazione dei propri organi alla morte**
2. rispetto alla **scelta di donazione degli organi alla morte di un familiare**
3. rispetto al **ricevimento di organi altrui in caso di malattia**

## METODOLOGIA E CAMPIONE DELLA RICERCA

Per il raggiungimento degli obiettivi di ricerca è stata scelta la metodologia delle **interviste personali** condotte nelle seguenti regioni italiane Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.

In particolare il campione è composto da **629 uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni**.

Si è scelta la farmacia come luogo privilegiato di contatto con il campione.

Rispetto alla distribuzione per generi sono stati intervistati:

- **314 uomini**
- **315 donne**

La rilevazione si è svolta nel mese di luglio 2009.

## KEY LEARNINGS

L'indagine ha messo in luce alcuni elementi chiave da tener conto in un lavoro di informazione rivolto alla popolazione italiana:

1. **Il 60% degli italiani (quasi due su tre) si dichiara favorevole alla donazione dei propri organi dopo la morte e solo l'8% si dichiara contrario. Il restante 32% non ha preso ancora una decisione in merito o non ci ha mai riflettuto.**
2. **La maggioranza degli italiani dimostra di conoscere gli aspetti fondamentali in merito alla donazione:** quali organi si possono donare, con quali regole, lo stato di "morte celebrale", ecc.

Ma allora perché le lunghe liste di pazienti in attesa di ricevere un organo e le statistiche sui trapianti così sfavorevoli nel nostro Paese rispetto ad altri?

Le cause dell'insufficiente numero di trapianti risiedono sicuramente in una molteplicità di fattori, non ultimi quelli culturali. La presente indagine ne evidenzia alcuni in particolare:

1. **È evidente una reticenza a parlare:**
  - la metà degli italiani non sa cosa ne pensano della donazione degli organi i propri famigliari,
  - pochi hanno messo per iscritto la propria scelta,
  - e pochissimi l'hanno comunicato al proprio medico curante o alla ASL.
2. **C'è una fortissima richiesta d'informazione:**
  - la maggioranza della popolazione non si ritiene adeguatamente informata su questo tema,
  - e la totalità degli italiani gradirebbe che si facessero campagne di informazione in merito.

Ma ATTENZIONE:

- Informazione significa televisione (il 70% degli italiani gradirebbe infatti ricevere informazione in merito al tema della donazione d'organi proprio dalla televisione)

*ma non solo*

→ la popolazione vuole sentire anche la voce del "grande assente" → le istituzioni sanitarie: il medico di famiglia, la ASL, il Ministero, insieme alle associazioni che specificatamente si occupano di donazione.

In particolare per le donne il medico di famiglia è, dopo la televisione, il secondo canale d'informazione desiderato in relazione a questo tema (per gli uomini è il terzo dopo la stampa).

Per promuovere quindi una cultura sulla donazione degli organi e il tema dei trapianti, ci pare utile condensare i risultati della ricerca in un motto: **Parlarne Aiuta a Parlarne.**

Che l'informazione giochi un ruolo fondamentale nello sviluppo di un atteggiamento favorevole alla donazione d'organi è dimostrato anche dal fatto che :

1. i **"favorevoli" hanno più conoscenze in merito al tema** rispetto chiaramente agli "indecisi", ma anche rispetto ai "contrari" (→ fa pensare ad una contrarietà più emozionale che razionale)
  - *ad esempio: il concetto di "morte cerebrale" è noto e chiaro al 39% dei "contrari", rispetto all'82% dei "favorevoli".*
2. i **"favorevoli" si dimostrano molto più aperti rispetto al tema:** molto più dei "contrari" hanno affrontato l'argomento con i famigliari, comunicando la propria scelta e apprendendo quella degli altri.
3. i **"favorevoli" infine si dimostrano anche più determinati/certi della propria scelta:** molto più dei "contrari" infatti sono disponibili a mettere per iscritto la propria volontà.
  - *ad esempio: sono favorevoli alla possibilità di scrivere direttamente sulla carta d'identità la propria volontà di donare o di non donare gli organi il 78% dei "favorevoli" rispetto al 38% dei "contrari".*

## **ALTRE ACQUISIZIONI DI RICERCA :**

### **Le donne in particolare...**

Rispetto al tema della donazione degli organi sembrano non esserci significative differenze tra uomini e donne, sia per quanto riguarda le conoscenze in merito all'argomento sia per quanto riguarda la personale posizione rispetto al tema.

Delle donne possiamo però dire che :

- forse più degli uomini sono **restie a dare il consenso per la donazione degli organi di un familiare**
- e, anche se resta una posizione minoritaria, anche **più restie ad accettare di essere curate con un trapianto d'organo.**

→**Tutto ciò le rende pertanto meno favorevoli degli uomini rispetto al tema della donazione d'organi complessivamente considerato.**

Un fattore discriminante tra "favorevoli" e "contrari" sembra invece essere l'età, sia tra gli uomini che tra le donne. Infatti l'età media di coloro che si dichiarano contrari alla donazione è significativamente più elevata: il 60% dei contrari ha più di 50 anni. Mentre tra le fila degli indecisi, si ritrovano più frequentemente i giovani.

Tra le donne questa differenza di età finisce per caratterizzare due profili contrapposti:

- le **donne favorevoli** alla donazione sono donne lavoratrici (impiegate ma anche quadri, dirigenti, libere professioniste), sono diplomate o laureate, di esse la metà ha meno di 40 anni.
- sul versante opposto le **donne contrarie** sono spesso casalinghe (o pensionate), con un livello di istruzione inferiore e come detto sono più avanti con l'età.

### Le 9 regioni a confronto...

Da un punto di vista geografico, non si può parlare di differenze tra aree del Paese (nord, centro, sud) ma piuttosto, come spesso accade, ogni regione fa per sé e in particolare:

- la regione più favorevole.. il Piemonte
- la più contraria.. la Sicilia
- la più indecisa.. il Veneto (e la Sicilia).